

Gli SPECIALISTI rispondono



Dott.
Gianfranco
Aiello,
specialista
in
odontoatria

Tutte le cure per combattere la piorrea

Sono una 41enne e da una decina d'anni soffro per una parodontopatia, progressivamente aggravatasi, che mi causa con una certa frequenza il prodursi di tasche

gengivali e, conseguentemente, di ascessi. Nel corso degli ultimi anni, mi sono stati estratti i denti del giudizio e l'ultimo molare inferiore sinistro; l'odontoiatra da cui sono in cura negli ultimi tre anni ha espresso un giudizio infausto sull'evoluzione della malattia, considerata l'esiguità e il progressivo ritirarsi del tessuto osseo. A parte la raccomandazione di una rigorosa igiene orale - a cui mi attengo -, tenuto conto della situazione, non ritiene produttivi alcuna altra cura o intervento. Considerata la mia età e il progresso medico in questo campo, desidererei un suo parere in merito.

VANDA U., TRIESTE

Lei riferisce di soffrire di una parodontopatia da circa 10 anni, con frequenti ascessi. Si tratta di una malattia cronica (cioè a lenta evoluzione), secondaria a una predisposizione individuale e al permanere della placca batterica e del tartaro sotto la gengiva. Viene anche comunemente definita piorrea (almeno nella sua fase avanzata). In molti Stati (in Italia purtroppo questo non è ancora possibile) i laureati in odontoatria possono specializzarsi in parodontologia (3 o 5 anni di corso). Nel nostro Paese ci sono già molti colleghi specializzati all'estero; tant'è che è probabile che qualcuno abbia lo studio nella sua zona. Uno specialista in gengive, piuttosto che farle raccomandazioni generiche,

di sicuro è in grado di fare una diagnosi circostanziata e quindi mettere in atto un piano di trattamento. Secondo il grado di gravità della parodontopatia, esistono differenti livelli di cura: si parte dal trattamento di base (asportazione del tartaro sotto gengiva e levigatura delle radici) e si sale poi, man mano, con interventi di rimodellamento osseo (osteoplastica riduttiva) o di accrescimento (osteoplastica additiva). Mi fermo qui, perché, pur sintetizzando, dovrei scrivere alcune pagine solo sulle possibilità di cure che offre la parodontologia. Tra l'altro, la sua giovane età (41 anni) è un fattore prognostico particolarmente favorevole. Niente paura, quindi. Perché il suo problema troverà sicuramente soluzione.